

## Terza Domenica di Avvento

\*\*\*\*\*

### Gioia per una presenza che illumina il mondo

#### Quadro delle Letture

13 DICEMBRE - AVVENTO B: DOMENICA III

<i>Isaia</i>	<i>Salmo</i>	<i>Apostolo</i>	<i>Giovanni</i>
61,1-2a.10-11	<i>Luca</i> 1,46...54	1Tessalonicesi 5,16-24	1,6-8. 19-28
<i>La notizia di gioia ai poveri.</i>		<i>Gioia perché il Signore viene.</i>	<i>La Luce è nel mondo.</i>

*In mezzo a noi c'è Uno che va continuamente riconosciuto: l'Inviato del Padre. Ancora una volta ce ne viene annunciata la presenza illuminante, dal Battezzatore e prima da Isaia. Colui che opera, investito dallo Spirito, porta uno sfolgorante annuncio di gioia e guarisce così chi ha il cuore affranto; fa germogliare la giustizia e ne riveste i poveri che lo accolgono.*

*Maria è la primizia di questa umanità di poveri che accoglie in sé l'opera dello Spirito e vi dà il suo personale e totale assenso.*

*In noi trovano allora spazio la gioia, la continua preghiera, il ringraziamento, senza adagiarsi mai nell'appagamento o nella delusione: Dio è fedele e realizzerà tutto questo in noi e in mezzo a noi.*

@@@@@@@@@@@@

#### Oggi i riflettori sono puntati su:

##### Giuseppe, lo sposo di Maria.

*Giuseppe è poco presente nei Vangeli, non parla mai ma agisce seguendo le indicazioni che Dio gli dà in sogno.*

*E' un esempio di vita completamente affidata a Dio, che non si lascia travolgere dagli avvenimenti ma cerca di scorgere in essi il disegno di Dio, mantenendosi fedele e presente. Il suo progetto di vita, il suo matrimonio vengono sconvolti, deve fuggire ed emigrare in Egitto, ma non si tira mai indietro: quando c'è bisogno di lui, lui c'è!*



#### La Parola di Dio

##### Prima Lettura Is 61, 1-2.10-11

Lo spirito del Signore Dio è su di me,  
perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione;  
mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri,

a fasciare le piaghe dei cuori spezzati,  
 a proclamare la libertà degli schiavi,  
 la scarcerazione dei prigionieri,  
 a promulgare l'anno di grazia del Signore.  
 Io gioisco pienamente nel Signore,  
 la mia anima esulta nel mio Dio,  
 perché mi ha rivestito delle vesti della salvezza,  
 mi ha avvolto con il mantello della giustizia,  
 come uno sposo si mette il diadema  
 e come una sposa si adorna di gioielli.  
 Poiché, come la terra produce i suoi germogli  
 e come un giardino fa germogliare i suoi semi,  
 così il Signore Dio farà germogliare la giustizia e la lode davanti a tutte le genti.

### **Salmo Responsoriale** Lc 1, 46-54

*RIT: La mia anima esulta nel mio Dio*

L'anima mia magnifica il Signore  
 e il mio spirito esulta in Dio, mio  
 salvatore,  
 perché ha guardato l'umiltà della sua  
 serva.  
 D'ora in poi tutte le generazioni mi  
 chiameranno beata.

Grandi cose ha fatto per me  
 l'Onnipotente  
 e Santo è il suo nome;  
 di generazione in generazione la sua  
 misericordia  
 per quelli che lo temono.

Ha ricolmato di beni gli affamati,  
 ha rimandato i ricchi a mani vuote.  
 Ha soccorso Israele, suo servo,  
 ricordandosi della sua misericordia.



### **Seconda Lettura** 1 Ts 5, 16-24

Fratelli, siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie: questa infatti è volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.

Non spegnete lo Spirito, non disprezzate le profezie. Vagliate ogni cosa e tenete ciò che è buono. Astenetevi da ogni specie di male.

Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è colui che vi chiama: egli farà tutto questo!

### **Vangelo** Gv 1, 6-8. 19-28

Venne un uomo mandato da Dio:

il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce.

Questa è la testimonianza di Giovanni, quando i Giudei gli inviarono da Gerusalemme sacerdoti e leviti a interrogarlo: «Tu, chi sei?». Egli confessò e non negò. Confessò: «Io non sono il Cristo». Allora gli chiesero: «Chi sei, dunque? Sei tu Elia?». «Non lo sono», disse. «Sei tu il profeta?». «No», rispose. Gli dissero allora: «Chi sei? Perché possiamo dare una risposta a coloro che ci hanno mandato. Che cosa dici di te stesso?». Rispose: «Io sono voce di uno che grida nel deserto: Rendete diritta la via del Signore, come disse il profeta Isaia». Quelli che erano stati inviati venivano dai farisei. Essi lo interrogarono e gli dissero: «Perché dunque tu battezzi, se non sei il Cristo, né Elia, né il profeta?». Giovanni rispose loro: «Io battezzo nell'acqua. In mezzo a voi sta uno che voi non conoscete, colui che viene dopo di me: a lui io non sono degno di slegare il laccio del sandalo». Questo avvenne in Betània, al di là del Giordano, dove Giovanni stava battezzando.

## **Meditiamo la Parola**

### **Dio viene per la gioia dei poveri**

Il Dio che viene vuole essere «povero» e ci incontra in una dimensione inconsueta per una religione. Ma questo Dio «diverso» diventa molto più credibile per ogni persona che cerchi una religione autentica. Tutta una linea profetica aveva presentato agli Ebrei il Messia come un potente, un vittorioso, un dominatore, ma soprattutto con l'esilio, che favorisce la riflessione sull'alleanza e la sua interiorizzazione, il Dio d'Israele e Colui che egli consacra per la missione di salvatore del popolo, la missione stessa e i suoi destinatari vengono guardati sotto una luce nuova, più spirituale.



Il precursore dell'annuncio di gioia ai poveri si autodefinisce «voce di uno che grida»; non è lui «la luce». Egli vuole «rendere testimonianza alla luce». Il portatore della «Buona Novella» — il Cristo — sta già in mezzo ai suoi, eppure «non lo conoscono»; egli è la «Parola», è la «Luce» e non è ascoltato, non è visto.

### **I privilegiati del Regno**

I «poveri» non lo sono solo in senso materiale, sono i più disponibili al lieto annuncio della salvezza: sono coloro che non si fanno forti della propria sufficienza personale o della sicurezza materiale, che sono attenti all'ascolto della parola di Dio e capaci di una fedeltà semplice e solida alla sua legge. Certo, non è possibile limitarsi a parlare della gioia messianica di fronte a persone che stentano a trovare il pane quotidiano, mentre Cristo ha avuto viscere di compassione guarendo infermità e moltiplicando il pane. In realtà per questi fratelli più bisognosi la speranza messianica si concretizzerà in una presenza fraterna di chi tende una mano per soccorrere, e ancor più in una condivisione della loro sorte, rendendo, così, credibile l'annuncio di un mondo migliore.

Il precursore dell'annuncio di gioia ai poveri si autodefinisce «voce di uno che grida»; non è lui «la luce». Egli vuole «rendere testimonianza alla luce». Il portatore della «Buona Novella» — il Cristo — sta già in mezzo ai suoi, eppure «non lo conoscono»; egli è la «Parola», è la «Luce» e non è ascoltato, non è visto.

Egli sta in mezzo a noi e noi rischiamo di non riconoscerlo se ci limitiamo a vedere in lui l'eroe di un messianismo umano, il teorico di una fratellanza o di una felicità terrestre, il guaritore straordinario. Il segreto della personalità dell'Uomo-Dio rivela un'attenzione speciale ai poveri e agli umili che hanno fede e si abbandonano a Dio, e sottolinea il capovolgimento che l'arrivo del «giorno del Signore» porterà con sé nelle strutture umane.

### **Testimoni della gioia di Cristo**

L'intervento di Gesù nella storia genera attorno a sé un'atmosfera di entusiasmo e di gioia. Gesù è l'iniziatore definitivo di questa gioia che viene dall'alto e che è dono dei Padre: «In

*questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi» (1 Gv 4,10). Il «magnificat» della Vergine Maria esprime meravigliosamente la tonalità fondamentale della gioia cristiana. E' la gioia di chi scopre di essere chiamato a contribuire all'edificazione del mondo, nella prospettiva stupendamente sintetizzata dal prefazio dell'avvento: «Lo stesso Signore, che ci dona di prepararci con gioia al mistero del suo Natale, ci trovi vigilanti nella preghiera, esultanti nella sua lode». Il cristiano sente di vivere sulla terra un'esistenza uguale a quella di qualsiasi altro uomo, ma di avere in più una certezza di salvezza ed un senso della storia che gli permettono di riconoscere in tutti gli avvenimenti il Regno che viene. Questo gli procura una gioia profonda che egli testimonia non fuggendo la propria condizione ma considerandola come una tappa della venuta del Signore. Diventa così il segno reale della venuta del Signore.*

### **Mi ha mandato a portare il lieto annuncio**

Cosa significa questa frase per noi, per la nostra comunità? Il cristiano, rinnovando il memoriale del sacrificio della croce, è convinto che il suo comportamento di mitezza e di bontà manifesta la venuta del Signore nel mondo; rinuncia perciò a dare testimonianza di Dio nella potenza e nel trionfalismo delle istituzioni. La celebrazione eucaristica inoltre non può dar luogo solo ad una gioia puramente umana di un incontro fra uomini già fratelli per affinità di razza, di ambiente sociale o di interessi comuni; occorre aprire le nostre comunità eucaristiche alle ricchezze della diversità umana. La gioia allora sarà forse meno spontanea, ma più vera.

@@@@@@@@@@@@

### **Interrogiamoci**

- *Mi sento 'povero' di fronte a Dio?*
- *Voglio partecipare all'edificazione del Regno? Come?*

@@@@@@@@@@@@

### **Davanti al Presepio con Papa Francesco**



*I poveri e i semplici nel presepe ricordano che Dio si fa uomo per quelli che più sentono il bisogno del suo amore e chiedono la sua vicinanza. Nascendo nel presepe, Dio stesso inizia l'unica vera rivoluzione che dà speranza e dignità ai diseredati, agli emarginati: la rivoluzione dell'amore, la rivoluzione della tenerezza. Dal presepe, Gesù proclama, con mite potenza, l'appello alla condivisione con gli ultimi quale strada verso un mondo più umano e fraterno, dove nessuno sia escluso ed emarginato.*

§§§§§§§§§§§§

### **Preghiamo**

*Signore Gesù, è bello per noi scoprire ogni volta che il tuo amore è così grande che ci precede.*

*Tu non ci lasci soli e ovunque siamo, tu ci sei, cammini con noi sulle strade della vita.*

*Donaci di sentire quanto il tuo amore avvolge la nostra vita, donaci di risponderti con gioia ed entusiasmo.*

*Donaci di essere tuoi testimoni.*

*Amen*